

Primo piano | La politica fiscale

Uso temporaneo

Scali Fs, aree sportive e mercato antidegrado

Un mercato, un luna park e spazi per attività sportive. Per ora. Poi arriveranno le realizzazioni dei grandi progetti che trasformeranno sette ex scali ferroviari in nuovi quartieri della città. Ma ci vorrà del tempo. E per evitare che quelle aree restino inutilizzate e abbandonate in attesa dei grandi interventi, il Comune e le Fs stanno completando in questi giorni la convenzione sugli usi temporanei di due ex stazioni: Porta Romana e Farini. La firma, come ha spiegato ieri in commissione l'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran, dovrebbe arrivare «nelle prossime settimane» per dare la possibilità a Fs di pubblicare il bando per proporre progetti e attività probabilmente già nel mese di marzo. All'ex scalo di Porta Romana — secondo le linee guida che poi saranno riproposte nel bando di gara — è previsto uno spazio di mille metri quadrati, per un mercato agricolo che



Verde Il paesaggio dello Scalo Farini

avrà come vocazione principale la valorizzazione dei prodotti a chilometro zero, con la partecipazione delle aziende del Parco agricolo sud. Inoltre è prevista una superficie di almeno 6 mila metri quadrati da destinare ad «attività ludiche all'aperto», come per esempio un luna park. Contemporaneamente Fs si impegna nella ricerca di finanziamenti per una pista ciclo-pedonale che unirebbe via Isonzo a via Brembo. Restano esclusi dal bando gli edifici di via Lorenzin, in cui la situazione è più critica a causa delle occupazioni abusive, e per questo tra i criteri di assegnazione sarà richiesto anche un servizio di guardiana e vigilanza. La destinazione temporanea dell'ex scalo Farini, invece, è orientata allo sport e alle attività per il tempo libero (campi da calcetto, basket, skate park e parete arrampicata, percorsi didattici e spazi ludici), a servizio anche delle scuole limitrofe e delle associazioni locali. Gli usi temporanei degli ex scali ferroviari sono previsti dall'accordo di programma per la riqualificazione delle aree siglate da Comune, Regione ed Fs Sistemi Urbani l'estate scorsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tari, denunciata solo la metà dei box Esentate le pertinenze vicine all'abitazione

Tassa rifiuti, aumenti fino al 4% per chi non ha il garage Il Comune: applicato il Mef. FI: battaglia per i rimborsi



Tasca
Milano si è messa in linea con il Mef. Non vogliamo essere antagonisti, ma mantenere una logica di equità

Ascoperciare il vaso di Pandora è stato un singolo contribuente che ha fatto ricorso al Comune chiedendo di avere indietro i soldi della Tari versati in più per il box. Ma dai dati in possesso di Palazzo Marino è risultato che quel contribuente non avesse mai inserito nella denuncia Tari il box di cui chiedeva il rimborso. Inospetiti, gli uffici dei tributi di Palazzo Marino hanno incrociato le banche dati del catasto con quelli della Tari. Il risultato è stato sorprendente: su 360 mila tra garage e box presenti nel catasto solo 180 mila sono nella denuncia Tari. Lo conferma l'assessore al Bilancio, Roberto Tasca: «Solo la metà sono stati inseriti nella Tari». In alcuni casi, spiegano dagli uffici, si tratterebbe di persone che hanno un posto auto o un box

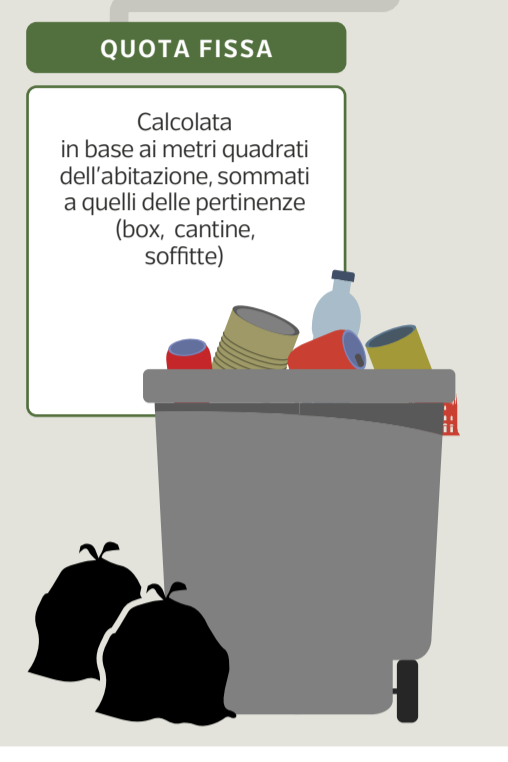
in un'automobile che, senza dolo, ritenevano non dovesse essere denunciata nella dichiarazione Tari. Ma il numero di chi non ha denunciato il box è comunque impressionante. Veniamo invece a quelli che la Tari la pagano e in molti casi hanno pagato in più del dovuto a causa della quota variabile calcolata anche sul box. Ieri, la giunta ha approvato il piano finanziario della tariffa dei rifiuti. Per adesso non ci saranno i rimborsi sperati. Palazzo Marino è in attesa del parere della Corte dei conti per sapere se è

Restituzione
Palazzo Marino aspetta il parere della Corte dei conti per rifondere i contributi non dovuti

possibile attingere alla fiscalità generale per rimborsare chi ha pagato di più. Attualmente i ricorsi sono circa 300. Per il futuro, la situazione è la seguente. L'ammontare complessivo della Tari che deve coprire completamente il costo dello smaltimento dei rifiuti si attesta a 301,5 milioni contro i 303,8 del 2017 con una diminuzione di 2 milioni e 300 mila euro dovuta a efficientamenti da parte del Comune e di Amsa oltre al recupero dell'evasione. Un decremento che avrebbe comportato un risparmio di circa il 2 per cento per ogni contribuente. Non sarà così perché la circolare del ministero delle Finanze che boccia il meccanismo messo in atto da molti Comuni, tra cui Milano, di applicare la quota variabile anche ai box e ai garage comporterà una redistribuzio-

Il report

LA TARI SI COMPONE DI



Online
I commenti e gli aggiornamenti sulla vicenda del pagamento della Tari sul sito Internet **milano.corriere.it**

ne di questa cifra a danno di chi il box non ce l'ha. In altri termini, verranno esclusi dall'onere della quota variabile 145.348 box pertinentenziali, mentre aumenteranno le tariffe per le altre utenze domestiche prive di box, circa 580 mila. Per i primi il risparmio potrebbe superare il 4 per cento. È il caso di un singolo che ha un box. Per i secondi l'aumento potrebbe arrivare a quasi il 4 per cento. È il caso di un singolo senza box, il più penalizzato. Restano in piedi tutte le agevolazioni dell'anno scorso.

Tutta la costruzione di Palazzo Marino si basa su una singola parola: pertinenziale. Il Mef non faceva differenza tra box pertinentenziali o meno. Ma cos'è pertinenziale per il Comune: «Abbiamo fatto chiarezza e abbiamo dato una definizione civilistica della pertinenza — spiega Tasca —, vuol dire che consideriamo pertinente il box che hai vicino all'abitazione principale e se ne hai due ai fini della Tari vale solo quello più grande». Ma quanti sono i possessori di garage che sfuggono a questa definizione di pertinenza? Dovrebbero essere circa 35 mila. Sono esclusi dai risparmi e per loro scatta la parte variabile. A meno che non dimostrino che si tratta di pertinenze. «Se i cittadini ritengono di avere più pertinenze devono venire a dimostrarlo» continua Tasca. Questione delicata che potreb-

GIORGIO VIGANÒ REAL ESTATE

TEL. +39 02 76 36 151 GIORGIOVIGANO.COM

LOCAL EXPERTS | GLOBAL CONNECTIONS

<p>VENDITA RESIDENZIALE - MILANO</p> <p>VIA RAFFAELLO SANZIO 165 mq + BOX AUTO</p> <p>Scenografica abitazione, ultimo piano di un palazzo d'epoca, ristrutturata con raffinate scelte dal design elegante e minimale. Ingresso, soggiorno doppio, cucina, due camere, due bagni, studio e lavanderia. Numerosi arredi custom made. Cantina e box in concessione. APE G - IPE 31,4 KWVA</p>	<p>VENDITA RESIDENZIALE - MILANO</p> <p>C.SO VERCELLI, L.GO SETTIMIO SEVERO 200 mq</p> <p>Abitazione dal grande fascino signorile e d'epoca. Grande ingresso con stanza closet, studio, doppio living, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, tre balconi. Tutto in ottimo stato. Piano alto. APE G - IPE 16,4 KWVA</p>
<p>VENDITA RESIDENZIALE - MILANO</p> <p>NUDA PROPRIETA' - VIALE MAJNO 200 mq</p> <p>Elegante appartamento in magnifico palazzo d'epoca. Soggiorno doppio, sala da pranzo, tre camere da letto, due bagni, cucina abitabile con lavanderia. Quattro balconi. Cantina. APE G - IPE 29,4 KWVA</p>	<p>VENDITA RESIDENZIALE - MILANO</p> <p>NUDA PROPRIETA' - VIA MARCONA 175 mq</p> <p>Appartamento con soggiorno doppio, sala da pranzo, studio/3° camera, due camere da letto, due bagni, cucina semi-abitabile. Ampio sottotetto di 80 mq con terrazzo di 20 mq. APE G - IPE 29,7 KWVA</p>
<p>AFFITTO BUSINESS - MILANO</p> <p>VIA BOCCACCIO 230 mq</p> <p>Luminoso ufficio ristrutturato a nuovo in splendido palazzo d'epoca. Ampia reception, sei locali, due servizi, zona server, area ristoro, due balconi. Aria condizionata. Cablato. APE G - IPE 18,4 KWVA</p>	<p>AFFITTO BUSINESS - MILANO</p> <p>VIA SAN PIETRO ALL'ORTO 120 mq</p> <p>Signorile ufficio ristrutturato di con splendidi affacci. Ampia reception, cinque locali di cui una sala riunioni, due bagni. Aria condizionata. Ampio archivio separato. APE E - IPE 50,75 KWVA</p>

Il controcanto

Quando pagare diventa difficile

Tanti evasori, certo, ma anche tanta fatica per non esserlo. Fino a quando, sfiancato, il cittadino si arrende: avete vinto, non pagherò. Le esperienze personali non si contano. Si raccontano, rilanciano e confermano con infinite altre. L'utente avvisa del possesso di un box, invia i moduli, ma la tassa non arriva. Telefona, va agli sportelli, segnala, implora. Voglio pagare. Risposta: tranquillo. Ma nessun bollettino. Fino all'ultimo eroico atto: dichiararsi evasore politico. (p.luc.)